

## VOLONTARI LUNGO L'ADIGE

Rimossi rami e tronchi  
ponti resi più sicuri PAG 21

## DOMANI IN OMAGGIO

Arriva l'album delle figurine  
I calciatori dell'Hellas PAG 47L'ORTO  
IN TASCAIN EDICOLA A 7,90 €  
più il prezzo del quotidiano

VERONA E IL COVID. Iniziata la consegna a casa con cento agenti: avvisi agli over80 non ancora immunizzati. Il supporto dei carabinieri

## Vaccini, lettere a migliaia di anziani

Polemica sui «furbetti»: Zaia ordina la verifica di 40mila casi. Anche in provincia c'è chi rifiuta dosi AstraZeneca

Scudo all'Italia  
per ripartire

di ERNESTO AUCI

Per descrivere la situazione italiana e capire come potrà essere la ripresa nei prossimi mesi, il Centro Studi Confindustria ha usato una immagine efficace. La crisi del Covid ha avuto un effetto analogo a quello che si avrebbe se la nostra economia fosse stata colpita da un enorme meteorite. Questo avrebbe scavato un cratere ampio e molto profondo (una caduta del Pil dell'8,9%), ed ora dobbiamo raccogliere tutte le risorse e le energie disponibili per risalire la china. Esiste un potenziale di uomini, di capitali e di voglia di riscatto che va mobilitata per tornare il più rapidamente possibile ai livelli pre-crisi e soprattutto per impostare una politica capace di lasciarsi alle spalle il ventennio di stagnazione in cui ci trovavamo prima della crisi sanitaria, e riprendere un ritmo di sviluppo almeno paragonabile a quello dei partner europei.

Il consueto rapporto di previsione della Confindustria, non è pessimista sulle nostre potenzialità, ma si mantiene molto cauto per due ragioni fondamentali. La prima è chiaramente indicata e consiste nella impossibilità di prevedere con certezza l'andamento della campagna di vaccinazioni. Solo se riusciremo a mettere in sicurezza la prima possibile una vasta percentuale della popolazione, potremo allora riprendere la vita normale, riaprire i negozi, tornare a viaggiare. La seconda ragione è più profonda anche se non chiaramente esplicitata dagli esperti di Confindustria: essa è legata all'incertezza che ancora circonda il Recovery Plan del Governo e le riforme che esso dovrà necessariamente prevedere, così come richiesto dall'Europa per dare il via libera ai circa 200 miliardi di contributi e prestiti promessi. Il rimbalzo della nostra economia sarà abbastanza buono sia quest'anno che il prossimo. Tuttavia per l'Italia ci vorranno due anni (...). PAG 4

Partita a Verona la consegna porta a porta delle lettere per la vaccinazione degli ultra ottantenni che ancora non sono stati immunizzati e che non sono riusciti a fare la prenotazione online del vaccino anti-Covid. Verranno raggiunti 6.307 veronesi, nati dal 1941: cento gli agenti della polizia locale impegnati nel servizio. Anche i carabinieri

sendono in campo per aiutare anziani e persone in difficoltà. In Veneto e a Verona divampa intanto la polemica sui «furbetti» dei vaccini: Zaia ha ordinato la verifica di 40mila casi. Mentre anche nella provincia scaligera c'è chi rifiuta le dosi AstraZeneca: lo riferiscono i medici del centro di profilassi di Castel d'Azano. PAG 2, 12, 13 e 37

IN ATTESA DEL «GIALLO». Il Veneto pianifica la riapertura Sboarina punta su cultura e turismo

VACCARI PAG 11



Il sindaco Sboarina e il comandante della polizia locale, Altamura, ieri all'avvio del servizio di consegna delle lettere per i vaccini

## L'ALLARME. In fiamme un mezzo di linea. Paura in Borgo Venezia

A fuoco un autobus dell'Atv  
Passeggeri e autista in salvo

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO. Paura ieri a Verona per un incendio su un autobus Atv che ha preso fuoco in via Montorio, a Borgo Venezia. Le fiamme sono state domate dai Vigili del Fuoco, i passeggeri e l'autista sono riusciti a fuggire e sono rimasti illesi. Il mezzo, della linea 13, è andato completamente distrutto. PAG 19

LO STUDIO. «Stop fiscale e sostegni per 80 miliardi»

Cgia, ricetta anti-crisi  
«Lockdown delle tasse  
per aiutare le imprese»

Un «lockdown» alle tasse erariali, e rimborsi più pesanti alle aziende, impegnando altri 80 miliardi di euro entro la fine di luglio. È la stima della Cgia di Mestre sugli interventi necessari per l'uscita dalla crisi dovuta al Covid-19, nella prospettiva di un ritorno alla normalità grazie a vaccini e alla bella stagione. Secondo la Cgia sarebbe necessario un blocco delle tasse erariali, che comporterebbe per

parte Iva e piccole imprese un risparmio quest'anno attorno a 28 miliardi di euro. L'ipotesi è quella di consentire a tutte le attività con un fatturato 2019 al di sotto del milione di non versare per il 2021 l'Irpef, l'Ires e l'I-mu sui capannoni. Si tratta di circa 4,9 milioni di aziende che dovrebbero comunque versare le tasse locali, per non recare problemi di liquidità a Comuni e Regioni. PAG 11

## SANGUINETTO

Uomo scomparso  
ricerche sospese  
Video sotto esame

MIRANDOLA PAG 41

## L'INTERVENTO

Se il lavoro  
è un miraggio  
e non un dirittoMONS. GIUSEPPE ZENTI  
VESCOVO DI VERONA PAG 29

**AUTOMACENTER**  
è una realtà vincente  
perché incentrata sul Cliente

**HAI UNA PORTA  
AUTOMATICA?**  
Rivolgiti a noi  
per la manutenzione  
ordinaria o riparazione

**AUTOMACENTER Ingressi automatici**  
SCALIGERA AUTOMAZIONI S.p.A. - Via S. Spino, n. 1243  
37050 Vallesse (VR) - Tel. 045 6984004  
www.automacenter.it - email: info@automacenter.it

## VERONARACCONTA ■ Giulio Spiazzi

«Mio padre Amos era monarchico, mai stato fascista»

di STEFANO LORENZETTO

Se non fosse per la barba fluente da guru, Giulio Spiazzi, secondo dei tre figli del defunto generale Amos Spiazzi di Corte Regia, sembrerebbe un clone del padre, al quale bastavano invece solo i baffoni severi per rafforzare l'aura del comando. Correva l'anno 1998, un altro secolo, quando intervistai l'ufficiale d'artiglieria, che da colonnello era da poco entrato nella riserva con la promozione al grado superiore. Sarebbe morto il 4 novembre 2012, festa delle Forze armate.

Amos Spiazzi, dritto come un cero, manteneva la postura

impetita nonostante le traversie giudiziarie. A leggere i giornali, sembrava che la cosiddetta «strategia della tensione» l'avesse ideata lui. La magistratura lo aveva accusato dell'intera sequela di azioni sovversive e attentati terroristici che insanguinarono l'Italia: Rosa dei venti, Ordine nuovo, golpe Borghese, Nar, Gladio, strage di piazza Fontana, strage del treno Italicus, strage di piazza della Loggia, strage alla stazione di Bologna, strage alla questura di Milano, ritenendolo «persona informata sui fatti» persino per i delitti di Ludvig, la P2 e il disastro aereo di Ustica. La mia sorpresa fu però totale quando, nella casa avita di via Biondella, oggi abitata dai tre figli, mi esibì il certificato penale rilasciato dalla Procura di Verona: c'era scritto «nulla» al numero 2145/0021-0462 del casellario giudiziale. Diciotto processi, diciotto assoluzioni. (...) PAG 25

**Agec**  
AGEC e il libero mercato:

Sei alla ricerca di un locale in cui sviluppare la tua attività? Cerchi disperatamente un posto auto in centro? Hai mai pensato di rivolgerti ad AGEc?

Iscriviti alla banca dati tramite il sito [www.agec.it](http://www.agec.it) per essere sempre aggiornato sugli immobili disponibili.

Il posticino che cerchi potrebbe essere a portata d'offerta

**AGEC**  
Via E. Noris 1  
37121 Verona  
T +39 045 8051311  
EMAIL:  
[infoagec@agec.it](mailto:infoagec@agec.it)

VERONARACCONTA ■ Giulio Spiazzi

# «Ho creato la scuola libertaria in Italia»

Anarchico. Figlio di Amos, il generale accusato di tutte le stragi (processato 18 volte e sempre assolto). Per «Tg1 Sette» ha documentato la resistenza, dall'Ulster al Tibet. Adesso sulle colline di Avesa dirige la Kether, dove i piccoli alunni studiano anche filosofia e greco antico

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) L'imputato Unico non risultava colpevole di niente. Fedina penale immacolata.

Amos in ebraico significa «colui che porta un fardello». Da un quarto di secolo sulle spalle del generale Spiazzi ne era stato caricato, senza prove, un troppo pesante. Sei anni rinchiuso in sette diversi penitenziari, altri 12 in libertà provvisoria, per 18 sospeso dal servizio e dallo stipendio. Nel frattempo un infarto si portò via la madre Angela e un tumore gli strappò la moglie Graziella. Al primo funerale gli fu impedito di presenziare; il permesso per partecipare al secondo arrivò due giorni dopo che la consorte era stata sepolta nella tomba di famiglia degli Spiazzi di Corte Regia, nel Cimitero monumentale, dove ora può finalmente riposare per sempre accanto al marito.

Giulio Spiazzi - stessa statura del padre, 1 metro e 96 - ha interpretato a modo suo la massima di vita che vidi ricamata su un tagliardetto appeso nello studio dannunziano del generale, accanto a decorazioni al valor militare, croci di guerra, onorificenze, bandiere con lo stemma sabauda, foto con dediche di Umberto II e del principe Vittorio Emanuele: «Chi sa comandi, chi non sa

tore, al pari di Paola e Chiara, che hanno condiviso quest'avventura insieme con alcuni docenti esterni, i quali salgono fin quasi per insegnare materie specifiche, come matematica, geometria e inglese. Lo è dal 2004, da quando con due amici fondò a Villa Bernini Butri la prima scuola libertaria d'Italia. Fece da appripista: oggi se ne contano 25 sparse nella penisola. «Si chiamava Kiskamu, che in antico sumero è il nome dell'albero della vita».

**Invece Kether che significa?**  
Corona, ma anche equilibrio. La parola è ebraica. Questa è un'assemblea degli uguali, siamo re di noi stessi e collaboriamo per il bene comune.

**Ma lei è filoisraeliano?**  
Sì. Gli ebrei hanno il diritto di abitare nella loro terra atavica, che gli è stata negata per millenni. Lo stesso i palestinesi.

**Come ha fatto a diffondere il vero libertario in tutta Italia?**  
Nel 2008 trovai una sponda in Francesco Codello, all'epoca direttore didattico a Treviso, un nome dell'editoria anarchica. Abbiamo creato una rete per questo tipo di educazione.

**Lei scrive per A, rivista anarchica.**  
Non più. Nell'ottobre scorso, in seguito alla morte del suo direttore, Paolo Finzi, ha chiuso. Peccato. Fabrizio De André aveva contribuito a finanziarla. Io collaboravo solo con articoli riguardanti la scuola.

**Però resta anarchico.**  
Certo.

**I genitori non si spaventano?**  
Capiamoci bene: questa non è una palestra di violenza, di bombaroli, di caos. Siamo entro un alveo educativo che include Lev Tolstoj. La rivoluzione si fa con la cultura, non con l'insurrezione. Qui comunque non si parla di politica.

**Anche la polizia, quando occorre, esecuta a fin di bene quello che lei definisce «il dominio dell'uomo sull'uomo».**  
Non solo la polizia: lo Stato in generale.

**Se un rapinatore penetra in casa sua, lei non chiama lo Stato?**  
Prima parlo con il rapinatore.

**Se è slavo, la vedo dura.**  
Oppure scappo. Poi, siccome si è consumato un reato, chiamo la polizia o i carabinieri. È una pratica che fa parte del sistema. Vi fosse un altro tipo di cultura, non avremmo bisogno né di loro né dell'esercito.

**Chissà che dolore per un padre generale sentirsi parlare così.**  
Stavamo su fronti diametralmente opposti. Ma ha sempre rispettato la mia posizione, che era unica in famiglia. Ho due fratelli più tradizionalisti.

**Ma lei non scriveva per L'Arene girava reportage per la Rai?**  
Sì, cominciai nel 1984 in Afghanistan, durante l'invasione sovietica. Andai in India, Pakistan, Irlanda del Nord, Libano, Bosnia, Croazia, Slovenia, Moldavia, Transnistria, Sudafrica, Brasile, Paraguay, Cile. Seguì la diaspora dei tibetani



Giulio Spiazzi, 58 anni, nella scuola Kether, vicino a Costagrando. È laureato con 110 e lode in filosofia

nel 2008, mentre gli occhi del mondo erano concentrati su Pechino, dove i loro persecutori cinesi celebravano l'apoteosi delle Olimpiadi. Lo feci per Tg1 Sette e anche per Odeon Tv. Sono sempre stato sensibile alle vicende dei deboli, degli ultimi. A Belfast e Londonderry imparai la resistenza dai bambini. Poi mi nacquero i figli, non potevo più restare in prima linea. Uno degli ultimi servizi fu in Israele, in una comunità di sufi ai confini con il Libano. Arabi israeliani, che stavano lì dalla fine dell'Ottocento, avevano organizzato un sistema scolastico, dall'asilo nido all'università, aperto a musulmani, ebrei e cristiani.

**E dalle cronache di guerra a che cosa passò?**  
Feci per due anni il maestro nella scuola steineriana alle Ferrazze. Avevo una prima con 9 alunni e una seconda con 11, inclusi figli di austriaci,

**Legalmente si può fare?**  
È previsto dall'articolo 33 della Costituzione: «L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione,

**Mio nonno fu l'unico che difese la città dai nazisti: quando si arrese ebbe l'onore delle armi**

tedeschi e iraniani.

**La Kether quando nacque?**  
Nel 2012. Ma noi non la definiamo scuola. Siamo solo una cooperativa sociale che si occupa di educazione e crescita dei bimbi. Spesso offriamo una via d'uscita ad alunni emarginati dall'istruzione di Stato.

**Il vostro qual è?**  
Invece di studiare le guerre puniche stando nei banchi, andiamo a visitare le vestigia romana, senza oneri per lo Stato».

Si chiama educazione familiare, oggi è definita parentale.

**Ma chi decide i programmi?**  
Seguiamo quelli delle scuole statali, presso le quali i nostri alunni devono sostenere ogni anno un esame per poter accedere alla classe successiva, quindi otto prove in tutto, invece dell'unica prevista dallo Stato in terza media. Uguali anche le materie, alle quali si richiama dei ragazzi ne aggiungiamo altre, come astronomia, greco antico, filosofia.

**Piuttosto ostiche le ultime due.**  
Negiamo anche il sanscrito e ci sono due docenti iraniani dai quali i ragazzi imparano il farsi, la lingua persiana. La differenza è solo nel metodo.

**Non la sembra un conservatore.**  
Sono libertario e conservatore.

**E lei cosa conserva?**  
Valori come la dignità umana, l'amicizia, la lealtà, l'amore per i figli, il rispetto per le donne e i fanciulli. Altri valori, come il senso di patria, i confini, lo Stato, sono in evoluzione.

**Non la religione?**  
Sono agnostico.

**Che tipo era suo padre?**  
Intelligente e sensibile.

**Come ha vissuto la sua odissea?**  
Come un bambino e un ragazzo che ha visto cadere su di sé, su sua madre e sui suoi fratelli il peso di un destino che ha segnato per sempre le loro vite. Con mio padre privato dello stipendio e rinchiuso in prigione, dovetti fare tutti i mestieri: benzinaio, manovale, operaio, comparsa in Arena, stagionale alla Bauli e alla Dal Colle, fotografo di matrimoni. E di notte studiavo per la laurea.

**Serve un fisico robusto.**  
Avrò preso da mio nonno Eugenio, eroe di guerra, pluridecorato al fronte. Era un marcantonio, come mio padre, per-

ché a quel tempo gli artiglieri dovevano tirare su da terra con le mani i proiettili da sparare e spostare con la forza delle braccia i cannoni. In Arena prese per le corna un toro e lo capovoltò a pancia in su. Colpito da un tumore al pancreas, il giorno in cui morì ebbe ancora il fiato per piegare un tendino di ferro. Poi disse a mia nonna che era un po' stanco, si stese sul letto e smise di vivere.

**Sulla lavagna vedo uno schema dell'atomo, scritto in greco.**  
Già prima di Socrate i filosofi usavano gli esempi pratici. È inutile spiegare che Democrito ha detto questo e quello. Ho disegnato una mela, l'ho divisa in quattro, poi ho mostrato una mezzaluna che la sminuzza in pezzettini, fino ad arrivare all'atomo, ciò che non può essere diviso.

**Quanti alunni avete?**  
In questo momento 27. Il nostro limite massimo è 30, altrimenti non potremmo seguirli individualmente. Ci sono famiglie di Milano, Novara, Bassano del Grappa che hanno traslocato a Verona affinché i loro figli frequentassero la Kether. Altre si sbarbarono la spola quotidiana da Peschiera e Lazise. Tre bambini australiani sono rimasti bloccati in patria a causa del Covid-19.

**La retta sarà carissima.**  
No, è fissa, sempre la stessa dal 2005. Così bassa che ci consente a malapena di sopravvivere. Siamo aperti dalle 9 alle 13, fino alle 16 per la materna e per gli alunni che vogliono fermarsi a fare i compiti, a patto che si portino il cibo da casa, perché non abbiamo la mensa.

**Sono più all'aperto che in classe.**  
Costruimono capanne, rifanno i muretti a secco, raccolgono legna nel bosco, imparano a conoscere gli animali. Abbiamo trovato un daino morto e i ragazzi hanno voluto dargli sepolture con un funerale.

**Come si trovano alle superiori?**  
Benessimo. Molti si diplomano con ottimi voti al liceo classico Maffei. Uno di loro oggi esercita come avvocato in Inghilterra, a York, mi pare.

**Lei non sembra un conservatore.**  
Sono libertario e conservatore.

**E lei cosa conserva?**  
Valori come la dignità umana, l'amicizia, la lealtà, l'amore per i figli, il rispetto per le donne e i fanciulli. Altri valori, come il senso di patria, i confini, lo Stato, sono in evoluzione.

**Non la religione?**  
Sono agnostico.

**Che tipo era suo padre?**  
Intelligente e sensibile.

**Come ha vissuto la sua odissea?**  
Come un bambino e un ragazzo che ha visto cadere su di sé, su sua madre e sui suoi fratelli il peso di un destino che ha segnato per sempre le loro vite. Con mio padre privato dello stipendio e rinchiuso in prigione, dovetti fare tutti i mestieri: benzinaio, manovale, operaio, comparsa in Arena, stagionale alla Bauli e alla Dal Colle, fotografo di matrimoni. E di notte studiavo per la laurea.

**Serve un fisico robusto.**  
Avrò preso da mio nonno Eugenio, eroe di guerra, pluridecorato al fronte. Era un marcantonio, come mio padre, per-

ché a quel tempo gli artiglieri dovevano tirare su da terra con le mani i proiettili da sparare e spostare con la forza delle braccia i cannoni. In Arena prese per le corna un toro e lo capovoltò a pancia in su. Colpito da un tumore al pancreas, il giorno in cui morì ebbe ancora il fiato per piegare un tendino di ferro. Poi disse a mia nonna che era un po' stanco, si stese sul letto e smise di vivere.

**Comandava l'8° artiglieria nella caserma Santa Marta. L'8 settembre 1943 difese Verona, combattendo contro i tedeschi. Fu l'ultimo ad arrendersi.**

Gli ex alleati gli concessero per questo l'onore delle armi. Dopo che lo ebbero arrestato, a mia nonna Angela Korbell, che parlava la loro lingua perché era nata nel Liechtenstein, dissero che lo avrebbero fucilato. Il 2 giugno 1946 lasciò l'esercito per non dover giurare fedeltà alla Repubblica. Fu eletto deputato con la Dc nel 1948, ma verso la fine della legislatura entrò nel Partito nazionale monarchico.

**E monarchico si dichiarava anche suo padre.**

Visceralmente. Non aveva nulla da spartire con Adolf Hitler e Benito Mussolini. Me lo disse espressamente: «Non sono mai stato fascista». Ma negli anni Settanta, si sa, bastava dichiararsi conservatori per esse-

**Cercarono la bomba atomica nella cantina di mia nonna. Mai arrivati i 3 miliardi di risarcimento**

re additati come nostalgici del Duce. Del fascismo approvava solo la politica sociale.

**Quale accusa lo indignò di più?**  
Quella, poi caduta, di aver partecipato alla strage di piazza Fontana. Il 12 dicembre 1969, quando scoppio la bomba alla Banca nazionale dell'agricoltura di Milano, lui stava in Calabria per un'esercitazione d'artiglieria sul monte Pollino.

**Gli imputarono persino di aver progettato il lancio di 30 para su Montecitorio, per impossessarsi del Parlamento.**

Secondo i giudici, avrebbe dovuto paracadutarsi nel cielo di Roma da un Macchi 416. Un aereo biposto, si rende conto? Se lo vede un pilota che porta un para alla volta, facendo avanti e indietro con 30 voli dall'aeroporto di Boscomantico alla Capitale? Gli inquirenti andarono persino a cercare nella cantina di mia nonna una bomba atomica, smarrita in mare da un aereo americano. Inutile dire che non la trovarono.

**Il tribunale civile di Roma riconobbe a suo padre 1 milione e 600.000 lire per ogni giorno d'ingiusta detenzione.**

Sì, in tutto l'equivalente di 3 miliardi di lire. Ha aspettato il risarcimento fino al giorno in cui morì. Non è mai arrivato. [www.stefanolorenzetto.it](http://www.stefanolorenzetto.it)



Alcuni dei 27 alunni della scuola libertaria Kether mentre svolgono attività all'aperto sulle colline di Avesa